

Mariani (Leonardo): gli avamposti ex Selex di Giugliano e Fusaro ora sono in ottima salute

L'intervista

di **Paolo Picone**



Abbiamo
ottimizzato
tutte le
produzioni
e gli
ordini
crescono
Dunque,
la
situazione
appare
del tutto
positiva

L'occasione è stata il varo, ieri a Castellammare, nel cantiere Fincantieri, del troncone di prua dell'unità di supporto logistico Logistic Support Ship (Lss) "Vulcano", nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta della Marina militare. Leonardo Finmeccanica, infatti, fornisce alla stessa Marina militare italiana sistemi navali per la nuova nave dedicati al supporto logistico e — in particolare — è responsabile per l'intero sistema di combattimento che integra tutti i sistemi e i sottosistemi, inclusi quelli Mdba ed Elettronica.

Lorenzo Mariani, responsabile della divisione Elettronica per la difesa Terrestre e Navale di Leonardo non nasconde la soddisfazione per aver riportato in auge, ai tempi migliori, i due stabilimenti campani ex Selex, quello del Fusaro ed il sito di Giugliano che fino a due anni fa era "candidato" alla chiusura nella ristrutturazione di Finmeccanica e nel passaggio nella nuova *company*. «Posso dire con assoluta certezza — spiega — che i due siti campani godono di ottima salute e sono anche in forte espansione».

Parole importanti dopo i timori, anche di parte sindacale, per lo stabilimento di Giugliano.

«Abbiamo ottimizzato tutte le produzioni in essere. A Giugliano in particolare si producono i moduli cosiddetti trasmettitori e ricevi, quindi moduli a tecnologia avanzata per radar e logistica. Gli ordini sono numerosi e quindi questo sito può ora solo continuare a crescere. Posso dire che proprio il sito di Giugliano negli anni forse è stato troppo sotto-utilizzato. Il primo sforzo che abbiamo compiuto è stato quello di saturarlo di produzione, anche con una forte opera di internalizzazione».

Cosa è cambiato in due anni?

«La legge navale ha dato nuovo slancio ai siti campani e anche grazie a questo programma, cioè Lss possono competere a livello internazionale per l'eccellenza delle tecnologie. Così l'area, che ha avuto forte crisi negli anni precedenti, ha completato una prima fase di riorganizzazione e sviluppo».

Vuol dire che ora sono aumentate le commesse per i due stabilimenti campani e

che si può pensare addirittura ad un aumento degli organici?

«Grazie ai molti ordini presi, ordini più del fatturato 1000 versus 1350 circa come divisione per l'elettronica terrestre e navale, c'è maggiore visibilità e carichi di lavoro che fanno ben sperare in futuri incrementi di organico per i prossimi anni. Non è scontato, ma con queste prospettive si può sperare anche in incrementi di organico».

Se lo stabilimento di Giugliano è salvo e addirittura in espansione, cosa è accaduto per quello del Fusaro che non ha mai avuto molti problemi?

«Ricordo che nel sito del Fusaro noi produciamo e integriamo radar e sistemi Cms. Qui abbiamo avviato un ulteriore forte specializzazione in questo settore specifico e anzi prevediamo una futura possibile integrazione del sito di Monterusciello (Ex wass) proprio con questo del Fusaro anche in virtù delle sinergie per la legge navale».

Eppure Mauro Moretti sembrava al principio voler soprattutto effettuare dei tagli in Campania. Non le risulta?

«Ho lavorato molto bene



con Moretti e con lui abbiamo concordato ogni passo che ha portato poi a risultati eccellenti per la divisione di cui ho la responsabilità. Quindi penso che si sia fatto bene se siamo ai numeri degli anni migliori, gli anni '90. Ora dobbiamo solo evitare poi dopo la salita di invertire la marcia per non affrontare più periodi critici come quello passato».

Dunque, i lavoratori dei due stabilimenti campani della divisione Elettronica per la difesa Terrestre e Navale di Leonardo possono stare tranquilli per il futuro?

«Penso proprio di sì, anzi tutti insieme dobbiamo dare sempre il massimo per crescere ancora di più. Ora possiamo guardare al futuro con cauto ottimismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA